



Comune di Mentana
Città metropolitana di Roma Capitale

RASSEGNA STAMPA

a cura di

Ufficio Stampa Comune di Mentana

24 gennaio 2017



TIBURNO

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ DEL NORD-EST

www.tiburno.tv

ANNO XXVII N. 3 Poste Italiane SPA - Sped. in a. p. DL 353/2003 (Conv. L27/02/04 N° 46) Art.1 Comma 1 DCB Roma

Martedì 24 gennaio 20



MONTEROTONDO

Silvestri: "Le nuove regole della torciata hanno funzionato"

A PAGINA 8



VALLE ANIENE

Si salva dal grave incidente il portiere della Sanpolesse

A PAGINA 19



FONTE NUOVA

Il Carnevale si farà anche in ricordo di Fausto Traini

A PAGINA 27

MENTANA. Da Casali al "Gemelli", tutti vicino alla famiglia della 32enne

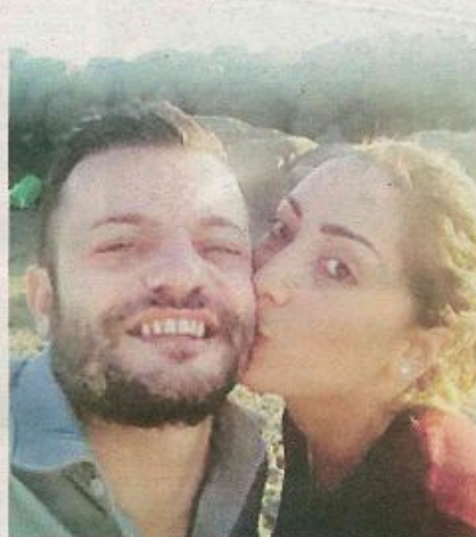
Hotel Rigopiano, l'Italia prega per Valentina e gli altri dispersi

Sta bene il marito Giampaolo, estratto dalle macerie e operato al braccio

Erano partiti per una vacanza brevissima. Un po' di relax riuscendo a incastrare il giorno della chiusura della pasticceria, con i turni all'ospedale. La vacanza si è trasformato in tragedia. Una tragedia che sta tenendo tutta Italia con il fiato sospeso. Valentina Cicioni, 32 anni, e il marito Giampaolo Matrone, di 33, si trovavano all'Hotel Rigopiano quando una valanga si è abbattuta sul resort. Dopo due giorni e mezzo, il giovane è stato estratto vivo. Lei è ancora lì sotto. Ci sono gli amici e i parenti di Casali, i colleghi del "Gemelli" e tutta Italia a pregare per lei e per gli altri 22 dispersi. «Valentina è parte della nostra vita, speriamo ancora» spiegano le amiche che hanno disegnato una campana fuori alla sua casa.



Giampaolo Matrone e Valentina Cicioni



APPROFONDIMENTI

GUIDONIA M.

Pronti gli sgomberi per gli inquilini morosi delle case popolari

A PAGINA 17

FONTE NUOVA

Il Comune ci mette i locali, l'Arma pensa all'ipotesi trasferimento

A PAGINA 26

FIANO ROMANO

Sparisce l'orologio di lusso, denunciata una 39enne per furto

A PAGINA 29

■ ALLE PAGINE 30 E 31

RITARDO NEI SOCCORSI, INDAGA LA PROCURA DI PESCARA

Continuano intanto le indagini della procura di Pescara, in relazione alla mail inviata dall'hotel che chiedeva un intervento urgente. Mercoledì alle 14.30 la terra trema, i clienti si rifugiano nelle auto, sono pronti ad andarsene ma l'arrivo della turbina spazzaneve è prevista non prima delle 19. Alle 16.30 la valanga travolge l'hotel. Passa mezz'ora e Giampaolo Matrone lancia l'allarme tramite un amico ristoratore. Ma prefettura e numeri di emergenza tardano ad attivarsi fino alle 19.30 circa. Solo alle 20 la macchina si mette in moto e i primi soccorritori, sci ai piedi, partono per raggiungere la struttura.

Il fatto

Tragedia all'Hotel Rigopiano

Ultime ore disperate per tirare fuori Valentina dalle macerie

Il marito Giampaolo, operato al braccio, sta bene
Erano andati in montagna per qualche ora di relax



di Fabio Orfei

La tragedia dell'Hotel Rigopiano sta commuovendo l'Italia, come fece nel 1981 quella di Alfredo Rampi caduto in un pozzo a Vermicino. Fu la prima diretta "no stop" per un fatto di cronaca, mentre oggi oltre alla televisione ci sono anche i siti e i social network.

A Mentana e Monterotondo ci sono due comunità che dal primo minuto hanno pregato per quella giovane coppia che martedì 17 gennaio era partita per quella che doveva essere una brevissima vacanza e non è ancora tornata. Lui è in ospedale dopo essere stato estratto vivo dalle macerie, lei è ancora dispersa.

Giampaolo Matrone, 33 anni, pasticciere di Monterotondo, e Valentina Cicioni, 32 anni, infermiera di Casali, avevano lasciato la figlioletta di 5 anni dai nonni per un breve momento di fuga dallo stress della città che aspettavano da tempo. Un giorno o poco più di vacanza approfittando della chiusura settimanale della pasticceria, da far cominciare con i turni all'ospedale di Valentina. Un albergo adatto proprio a chi cerca un po' di relax, isolato da tutto, alle pendici del Gran Sasso, con piscina di acqua calda e vista sulla neve delle montagne.

Basta aprire il profilo Facebook di Valentina per ripercorrere quei momenti condivisi con gli amici. Prima arrivano le foto del viaggio. "Qui nevica" il commento. Poi alle 7 di sera l'interno dell'Hotel Rigopiano: "relax" e poi un'altra alle 10

Sono circa le 5 del pomeriggio quando una massa ghiacciata di proporzioni spaventose, un fronte di oltre 300 metri, si è staccata dalla parete in conseguenza del sisma che ha nuovamente colpito mercoledì 18 gennaio il Centro Italia. Ed è precipitata giù senza trovare negli alberi una sufficiente resistenza. Una valanga pari al peso di 4 mila tir che viaggiano a 100 chilometri orari e colpiscono lo stesso obiettivo.

L'Hotel Rigopiano, alle pendici del Gran Sasso, si è spostato di dieci metri. Dopo l'arrivo nella notte di una decina di finanziere scialpinisti, i primi a raggiungere la località e a penetrare tra le macerie, una colonna mobile preceduta da una turbina è giunta dove si trovava il tetto dell'hotel. Liberato il piazzale, i mezzi meccanici hanno iniziato a scavare. Sul posto anche le unità cinofile dei vigili del fuoco. Le prime notizie dall'hotel raccontavano di possibilità praticamente nulle di ritrovare qualcuno vivo, ma a mezzogiorno di venerdì 20 gennaio la speranza di trovare qualcuno in vita si è riaccesa improvvisamente. Prima 5 perso-

ne tra cui 4 bambini, poi in serata è arrivata la notizia che anche un altro gruppetto di persone tra cui Giampaolo Matrone erano vive. All'alba, per ultimo tra questo gruppetto, è stato estratto e poi portato all'ospedale di Pescara. Qui è stato operato al braccio destro. Una piccola operazione per ridurre una frattura, un intervento che è andato bene. Le sue condizioni dicono i medici, sono «discrete».

Lunedì 23 gennaio il bilancio aggiornato parla di 11 sopravvissuti, di cui 9 estratti fuori dall'albergo dai soccorritori, 7 morti e 22 dispersi. Tra questi ultimi c'è ancora Valentina Cicioni.

In queste ore i soccorritori stanno cercando di arrivare al "cuore" dell'albergo. «La nostra ipotesi operativa è che la slava possa non aver raggiunto e saturato tutti i locali, che ci sia un cuore della struttura non raggiunto».

Se poi lì dentro possono esserci condizioni di vita, questo naturalmente non lo sappiamo. Siamo molto concentrati su questo obiettivo - ha spiegato Luca Cari, portavoce dei Vigili del fuoco - Proseguiamo nell'esplorazione dei locali dell'interno, seguendo la speranza di trovare ancora persone in vita, anche se non c'è nessuna certezza. Stiamo procedendo da locale a locale, stiamo aprendo varchi in muri anche da ottanta centimetri».

22
I DISPERSI
E' il bilancio provvisorio. Sette i morti identificati, 11 i sopravvissuti

ne tra cui 4 bambini, poi in serata è arrivata la notizia che anche un altro gruppetto di persone tra cui Giampaolo Matrone erano vive. All'alba, per ultimo tra questo gruppetto, è stato estratto e poi portato all'ospedale di Pescara. Qui è stato operato al braccio destro. Una piccola operazione per ridurre una frattura, un intervento che è andato bene. Le sue condizioni dicono i medici, sono «discrete».

Lunedì 23 gennaio il bilancio aggiornato parla di 11 sopravvissuti, di cui 9 estratti fuori dall'albergo dai soccorritori, 7 morti e 22 dispersi. Tra questi ultimi c'è ancora Valentina Cicioni.



Il Monterotondo

Clients e amici aspettano Giampaolo in pasticceria



Gli amici hanno promesso di festeggiare il loro ritorno tra le torte della pasticceria "La Deliziosa", l'attività di famiglia fondata nel 1989 e diventata nel tempo un po' il punto di riferimento nella zona di via San Martino e del quartiere Santa Maria.

Chi conosce Giampaolo Matrone non vede l'ora di rabbracciarlo e di ritrovarlo dietro al bancone del bar, per scambiare una chiacchiera, prendere un caffè, assaggiare uno dei pezzi di pasticceria preparati insieme al fratello Marco nel laboratorio artigianale, scambiare una battuta sul calcio.

Il calcio, appunto, una delle passioni di Giampaolo. Studente dell'Ipsaar di Rieti, classe 1983, di incommensurabile fede biancoceleste, Giampaolo Matrone è stato anche un ottimo allenatore di pallone. Le cronache dai campi locali di qualche anno fa lo ritraggono tra le calciatrici dell'Asd Femminile Fiano Romano, già Gs Fiano Romano. Era stato proprio di Giampaolo Matrone il merito di aver fatto arrivare alla vittoria del campionato quel gruppo di ottime calciatrici, fino all'arrivo della promozione in serie B conquistata a marzo del 2011, alla fine di una stagione straordinaria che aveva visto le rossoblu di Fiano Romano affermarsi e vincere il girone di ritorno della serie C.

Giampaolo aveva raccontato che quell'importante risultato era arrivato dopo "Tanto lavoro e spirito di sacrificio", in un progetto che il mister aveva portato avanti per tre anni, consolidando il gruppo e raggiungendo i risultati. (ec)

Valentina Cicioni, 33 anni, è nata e cresciuta a Casali. La sua è una famiglia molto conosciuta, anche perché la mamma Adornina Anibaldi, detta Diana, 62 anni, gestisce una tintoria, dove oggi lavora anche Alessandra, 27 anni, la sorella di Valentina. Papà Vincenzo, 62 anni, originario di Sant'Ange-

lo (Teramo), è un ispettore di Polizia in pensione. Dopo aver studiato all'Università La Sapienza, lavorava come infermiera nella sala operatoria del Policlinico Gemelli di Roma. Giampaolo Matrone, 33 anni, lavora nella storica pasticceria "La Deltiziosa" gestita dalla sua famiglia nella zona di San-

ta Maria a Monterotondo. Una famiglia molto conosciuta e stimata in città. Giampaolo e Valentina si erano sposati e 5 anni fa avevano avuto una figlia. Dopo una parentesi a Monterotondo, da un anno e mezzo erano andati ad abitare a Mentana.



ERA STATA DIFFUSA DA DIVERSI GIORNALI

La bufala della morte e la smentita

Attaccati ai tg o ai cellulari per seguire la notizia minuto per minuto, sabato 21 gennaio arriva la notizia che tutti vorrebbero mai sentire: "Valentina non ce l'ha fatta". Fa il giro di siti più o meno credibili, poi arriva sui giornali e i tg. Ma non è vera. Così poco più tardi arriva la smentita ufficiale da parte della famiglia di Giampaolo Matrone, suo marito.

«Le stringevo la mano e le parlavo per tenerla sveglia, perché volevo che rimanesse sem-

pre vigile - avrebbe raccontato Giampaolo ai soccorritori, secondo alcuni organi di informazione - La chiamavo, poi a un certo punto non l'ho sentita più e ho capito che mi stava lasciando».

Questa è la ricostruzione emersa quella mattina su diversi giornali, che faceva chiaramente intendere come la giovane moglie non ce l'avesse fatta.

Intorno all'ora di pranzo arriva la smentita, pubblicata dalla Protezione civile di Monte-

rotondo su Facebook.

«Marco Matrone, fratello di Giampaolo Matrone, ricoverato nell'ospedale di Pescara, ci ha appena chiamato per smentire categoricamente la notizia diffusa sui media - ha scritto la Protezione civile di Monterotondo in un post di Facebook - Giampaolo NON ha rilasciato nessuna dichiarazione riguardo le ore passate sotto le macerie e tantomeno riguardo lo stato di Valentina. Continuiamo a sperare».

la dispersa

Da Casali al Gemelli Amici uniti in preghiera

«Valentina è parte della nostra vita, speriamo ancora»

Fuori casa della famiglia Cicioni, dove Valentina è cresciuta c'è una campana disegnata con i gessetti. A fianco i nomi delle amiche di sempre, quelli di Casali con cui è cresciuta in via Livorno. «Deje Vale, noi ci siamo». Ad aspettare la giovane infermiera, c'è tutta la frazione di Casali, tutta Italia.

La famiglia Cicioni a Casali è molto stimata e rispettata. La mamma Adornina Anibaldi, 62 anni, conosciuta come "Diana", gestisce una tintoria, dove oggi lavora anche Alessandra, 27 anni, la sorella di Valentina.

Papà Vincenzo, 62 anni, originario di Sant'Angelo (Teramo), è un ispettore di Polizia in pensione.

La frazione di Casali si è stretta con rispetto attorno alla famiglia di Valentina in questi giorni. L'arrivo delle telecamere e tutta l'attenzione mediatica ha dato anche un po' fastidio a una comunità che vorrebbe aspettare in silenzio qualche notizia positiva. Una chiusura a riccio che è cresciuta, dopo la falsa notizia della sua morte diffusa dopo il ritrovamento di Giampaolo.

«Stiamo vivendo una tragedia - spiega don Rocco Gazzaneo - e prima di dare certe notizie servirebbe la certezza assoluta. Non si possono fare insinuazioni. Noi continuiamo a pregare e aspettare notizie positive per lei e per tutte le altre persone che sono intrappolate nell'albergo. Già un mese fa abbiamo visitato la perdita di Eleonora, un'altra nostra giovane, e la gente si chiede cosa abbiamo fatto di male per meritarsi tutto questo. Chiediamo con preghiera e dedizione di poterla riabbracciare presto».

Lo storico parroco conosce bene la famiglia e la ragazza. Una famiglia di lavoratori e una brava ragazza. «La ricordo qui in Chiesa da ragazza - racconta - è una donna che ha preparato bene il suo lavoro e la sua vita. Un'infermiera e una madre esemplare, mi sento di poter dire che è una ragazza che ha fatto tutto molto bene e nei tempi giusti. Anche la famiglia è molto stimata».

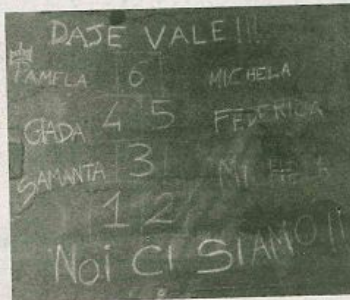
Le amiche con cui Valentina è cresciuta si riuniscono per parlare, pregare. Sono loro ad aver disegnato quella campana davanti casa, con i loro nomi vicino ai numeri.

«Ci piace pensare che ci sia ancora speranza - spiegano. Questo il messaggio della campana. Valentina è parte di quella via e di quelle nostre giornate e che noi la stiamo aspettando. La campana è una sorta di speranza un suono così forte da stordirci. Un daje infinito».



In via Livorno

Le amiche disegnano una campana, come quando erano bambine e giocavano lungo la strada



Sopra i colleghi del Gemelli; Al centro la campana disegnata dalle amiche di sempre fuori alla casa di famiglia in via Livorno a Casali; a sinistra Don Rocco Gazzaneo, parroco di Casali



TRIBUNALE di Tivoli

VENDITA SENZA INCANTO
ESEC. IMM. N. 3575/09 R.G.E.

G.E. Dott. Clelia Testa Piccolomini. Vendita senza incanto: 30/03/2017 ore 15:00 innanzi al professionista delegato Avv. Antonio Todero presso lo studio in Guidonia Montecelio (RM), Via Pantano, 8.

Lotto Unico: Comune di Marcellina (RM) Via Indipendenza, 6/A Piena proprietà di appartamento al piano secondo, interno 3, composto da ingresso, cucina, soggiorno con balcone, bagno, disimpegno e due camere con balcone di mq. commerciali 92 oltre mq. 15,80 dei balconi, con annessa soffitta al piano terzo sottotetto, numero 4 di mq. commerciali 36,50.

Prezzo base Euro 42.750,00 (Offerta Minima Euro 32.000,00) in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Deposito offerte entro le ore 12:30 del 29/03/2017 c/o suddetto studio.

Maggiori info presso il delegato, nonché custode giudiziario, tel. 0774340921 e su www.tribunaletivoli.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A245910).



Tutte le foto sono a cura di Mario Gaultieri

Silenzio e preghiera per il Sant'Antonio in rispetto di Valentina

Sono state celebrazioni silenziose quelle dedicate a Sant'Antonio Abate, a causa delle tragiche notizie che arrivavano dall'Hotel Rigopiano. Il pensiero di tutta la città è per Valentina, ancora intrappolata nell'albergo, e suo marito Giampaolo che invece è stato estratto vivo.

Quest'anno il festarolo è Tonino Tabanella, che ha ricevuto la statua da Alessandro Salvini, il festarolo 2016. Per il prossimo anno, l'estrazione ha premiato Cristina Rolli, mentre Cristina Persichetti avrà il primo quadro, Cesare Guidarelli il secondo e Giuseppe Mieli il terzo.

Mercoledì 25 gennaio la Confraternita presieduta da Giuseppe Susini si riunirà per decidere come rivisitare il calendario del fine settimana in arrivo, l'ultimo dei tre in cui erano state previste le celebrazioni in onore del Santo.

Già sabato 28 e domenica 29 gennaio le celebrazioni sono state ridotte, specialmente per quel che riguarda i festeggiamenti e le attività ludiche. In particolare sabato la banda è stata silenziata già a metà della salita, poi in piazza il parroco don Rocco Gazzaneo si è limitato a benedire gli animali e rivolgere un pensiero a Valentina e alla sua famiglia. La giovane infermiera è stata ricordata in tutte le sante messe e nei rosari di questi giorni.

A Casali non sono stati sparati nemmeno i tradizionali colpi, mentre a Mentana si è limitato ai tre "boti" quando il Santo è stato rimesso nella casa del festarolo. Il momento più partecipato è stata la cavalcata con l'arrivo di più di cento cavalli in piazza Dalla Chiesa, molti dei quali cavalcati da giovanissimi.

Come detto, nei prossimi giorni si deciderà come cambiare il programma previsto. Il programma prevede in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa un mercatino dell'agricoltura con i prodotti tipici locali in collaborazione con la Coldiretti di Roma sezione di Palombara Sabina-Mentana.

Probabilmente potrebbe essere soppresso il concerto previsto nel pomeriggio alla Galleria Borghese, con la chiusura in serata con la rifa e la rimessa del Santo in via Metauro 12 a casa del festarolo Tonino Tabanella.



amministrativa

Convenzione con le associazioni ambientaliste, spesi troppi soldi



Arianna Plebani

Un'interrogazione consiliare per fare piena luce sulle due convenzioni stipulate dal comune di Mentana con un'associazione ambientalista e una che si occupa di animali, per i prossimi due anni. A presentarla è Arianna Plebani, consigliere comunale di opposizione ed ex assessore all'Ambiente della giunta Lodi.

Lo scorso 9 gennaio il comune di Mentana ha siglato l'accordo con la Congeav Lazio per quel

che riguarda la protezione ambientale e il contrasto alle discariche abusive, ma anche un altro con l'associazione "Laboratorio Ambiente Verde Roma Est" per la repressione al maltrattamento degli animali. Per entrambe è previsto un contributo di 1.500 euro per il primo anno e 3 mila per il secondo anno. Troppi secondo l'ex assessore Plebani.

«Da assessore avevo predisposto un protocollo di intesa con

una delle due associazioni, il Laboratorio Ambiente Verde Roma Est», a cui avremmo affidato il servizio di tutela dell'ambiente e degli animali, ossia entrambi quelli che oggi il comune affida a due associazioni diverse - spiega l'ex assessore Plebani - Non capisco come sia possibile dividere le due funzioni, visto che un controllo sui randagi potrebbe far emergere criticità ambientali e viceversa. Purtroppo dopo di

vento facile scaricare responsabilità. Ma la cosa più grave mi sembra che la mia proposta prevedeva un costo di 9 mila euro per tre anni di servizio, mentre ora è stata stanziata la stessa cifra per due anni. L'amministrazione comunale lamenta sempre di aver trovato le casse vuote e poi va a spezzettare in due un servizio con aggravio di costi. Mi lascia molto perplessa una scelta del genere».

IL 27

Cinema iraniano ogni venerdì in biblioteca

Prende il via venerdì 27 gennaio la rassegna cinematografica realizzata dall'associazione Pequod, dedicata al cinema iraniano. Appuntamento alle ore 20 in biblioteca con "I gatti persiani". A seguire venerdì 3 febbraio "Alle 5 della sera", venerdì 10 "Il corchito" e venerdì 17 "Tutto alle prugne". L'ingresso è libero.

Primo Piano

2 TIBURNO Martedì 24 gennaio 2017

Emergenza

Il terremoto fa ancora paura Dai comuni serve un piano straordinario di messa a norma Prime prove per i piani di protezione civile A Monterotondo scuole chiuse per tre giorni

«Questa è una sequenza che continua ed è presto per rilassarsi». Lo ha dichiarato in questi giorni il presidente della Commissione Grandi Rischi, Sergio Bertolucci, riferendosi alla sequenza sismica iniziata il 24 agosto. E ancora: «Non sappiamo quanta possa essere l'energia ancora da liberare, ma è più che legittimo dire che non è da escludere un evento più importante, ma non è possibile dire quando».

ha spiegato il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Dogliani. Una paura continua per chi abita a Roma e Provincia, una questione di vita o di morte per chi abita nelle zone colpite e in questo periodo si ritrova anche sommerso dalla neve. I terremoti continuano a spaventare e le precauzioni prese dalle istituzioni anche a Nordest non sembrano totalmente all'altezza del caso. Va detto, che i primi di dicembre tutti i comuni della Regione Lazio si sono sbrigliati ad approvare i nuovi piani di protezione civile o gli aggiornamenti di quelli già in vigore, secondo le linee guida della protezione civile. Una corsa dettata non solo dalla situazione di emergenza, ma anche dal fatto che la Regione ha stanziato due milioni di euro per gli enti che



si sarebbero messi in regola entro la data del 5 dicembre. Ecco allora che tutto d'un tratto la burocrazia e le difficoltà, tipicamente italiane, si sono fatte da parte e tutti i comuni sono riusciti nell'ardua impresa. C'è anche chi lo ha presentato alla popolazione e qualche passo avanti si è visto anche durante l'ultimo terremoto. Ogni comune, però, ha deciso a modo proprio. C'è chi, come il comune di Monterotondo, ha chiuso le scuole per tre giorni e chi ha rimandato tutti gli studenti in classe già dal giorno dopo il terremoto. La maggior parte delle amministrazioni si sono prese un giorno

di tempo in più per effettuare i controlli agli edifici pubblici. Visto che - come dicono gli esperti - ci dobbiamo abituare a queste scosse e questi continui allarmi, sarebbe giusto avere il massimo della trasparenza da parte degli amministratori pubblici verso i cittadini. Finora infatti non si sono viste le varie relazioni e gli esiti dei vari sopralluoghi nelle scuole, se non sintetici comunicati che spiegavano come non ci fossero problemi per l'incolumità. Spesso è difficile avere una risposta esaustiva alla semplice domanda: le scuole sono tutte a norma? Una scuola a norma poi non

«Non sappiamo quanta possa essere l'energia ancora da liberare, ma è più che legittimo dire che non è da escludere un evento più importante, ma non è possibile dire quando», ha spiegato il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Dogliani

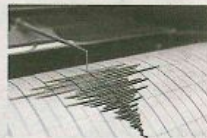


significa che potrebbe reggere a un forte terremoto.

Già perché, leggi alla mano, le scuole e gli altri edifici pubblici costruiti prima delle nuove normative risultano "a norma" anche se non sono stati adeguati. La legge infatti si è preoccupata soprattutto di mettere paletti rigidi sul nuovo, tralasciando seri discorsi di adeguamento per il vecchio. Ma non è tutto, perché amministratori pubblici seri dovrebbero pensare anche agli edifici privati. Cosa succederebbe a Mentana, Monterotondo o in altri comuni a rischio sismico dove è presente un centro storico, in caso di terremoto? Studi veri e approfonditi non ce ne sono.

Tutte questioni che andrebbero approfondite anche con dei dibattiti in consiglio comunale, invece di risposte sbrigative e superficiali. Si spera che lo Stato italiano - dopo averlo chiesto all'Europa - possa fare degli investimenti straordinari per adeguare gli edifici pubblici, ma i comuni si devono far trovare pronti. Avere il quadro completo della situazione e sapere eventualmente dove andare a intervenire, se ci fossero i fondi a disposizione. Non aspettare l'inagui dall'alto, com'è avvenuto per l'approvazione dei piani di protezione civile.

Le nuove scosse



18 gennaio

La terra ha tremato per tre volte con magnitudo massima di 5,5 gradi

Asse Nomentano

A Fonte Nuova scuole subito riaperte Mentana un giorno in più per i controlli



Il sindaco di Mentana Marco Benedetti

Situazione sotto controllo a Mentana e Fonte Nuova, dove il terremoto di mercoledì 18 gennaio non ha creato particolari problemi.

Come in tutti gli altri comuni, sono state evacuate le scuole nella stessa giornata, poi le due amministrazioni hanno fatto scelte diverse. Il comune di Fonte Nuova ha effettuato dei sopralluoghi con i tecnici dell'ufficio comunale in giornata. Poi nel tardo pomeriggio è arrivata la comunicazione che già dal giorno seguente tutti i plessi sarebbero rimasti aperti. Il dirigente del comune Fulvio Bernardo ha inviato una email certificata a tutti i presidi per avvisarli.

Soliti difetti di comunicazione, invece, con il resto della cittadinanza. Nessun comunicato ufficiale è stato pubblicato sul sito del comune di Fonte Nuova e da altre parti. Solo un "team tam" via WhatsApp o tramite altri social network. In tarda se-

ra, c'erano ancora molte persone che chiedevano informazioni su Facebook.

A Mentana l'amministrazione comunale si è presa un giorno in più di tempo per le verifiche. «Dopo le opportune verifiche su eventuali danni riportati dagli edifici pubblici sul territorio di Mentana per le scosse di terremoto avvertite nella tarda mattinata di ieri, il Sindaco Marco Benedetti ha deciso di riaprire tutte le scuole, i centri anziani, i cimiteri e la biblioteca comunale - è stato comunicato tramite l'ufficio stampa - A seguito delle opportune verifiche ispettive effettuate da Tecnici Comunali congiuntamente agli addetti della Protezione Civile di oggi, infatti, non sono state riscontrate criticità o situazioni di pericolo di alcun rilievo. Pertanto, si informa la Cittadinanza che da domani, 20 gennaio, tutte le attività svolte nei suddetti edifici potranno riprendere regolarmente».

Palombara Sabina

Un po' di paura, gli alunni nei cortili tra una scossa di terremoto e l'altra

Palombara Sabina durante i sopralluoghi nei plessi scolastici di giovedì 19 gennaio non si sono evidenziati danni alle strutture pubbliche, per cui venerdì 20 gennaio sono riprese regolarmente le attività scolastiche.

Durante le verifiche eseguite all'interno degli edifici scolastici pubblici, in seguito alle forti scosse sismiche della mattinata di mercoledì 18 gennaio, non sono emersi danni alle strutture. Per eccesso di prudenza il giro nelle strutture è stato effettuato dall'architetto comunale Caracciolo, dal vice sindaco Elisabetta Cesari e dall'assessore alla Pubblica Istruzione Ilenia Franconi.

L'amministrazione comunale ha colto l'occasione per ringraziare tutti i volontari della Protezione civile di Palombara Sabina, il corpo docente e non, i dipendenti comunali, per come è stata gestita l'evacuazione dei bambini e dei ragazzi presenti nelle scuole della cittadina.

«Inoltre, mi sento di dare merito a tutti quei cittadini che hanno veicolato gli annunci postati: questo è il valore che ci rende fieramente palombarensis», ha dichiarato l'assessore alla Protezione civile Eddy Samacchiaro.

Nella tarda mattinata di mercoledì scorso gli alunni delle scuole sono stati portati in via pre-cauzionale nei locali antisismici della sede dell'ex "Giudice di pace", sita in via Petrocchi. Prima an-

cora, su disposizione della vice preside dell'Istituto comprensivo Assuntina Meucci, i bambini erano stati accompagnati nei giardini dei rispettivi Istituti scolastici, in attesa dei propri genitori che si sono precipitati dopo la terza scossa che ha allarmato l'intera comunità.

La paura è stata tanta. E dire che la prima scuola ad iniziare l'evacuazione è stato l'Istituto Alberghiero "Petrocchi" per volontà della dirigente scolastica, Sonia Follì.

Tutto sotto controllo e nessun danno, quindi. La notizia concreta è legata all'ipotesi che riguarda lo spostamento della Materna paritaria attualmente in via dei Sabini, in pieno centro storico, dunque più a rischio stabilità, in via Alcide De Gasperi nell'ex Asilo comunale.

«Stiamo valutando tale possibilità in virtù della situazione di emergenza che si sta generando nel Centro Italia», spiega la Franconi - I 53 alunni dalla prossima stagione scolastica, compresa la sezione Primavera, svolgeranno le proprie attività dell'infanzia nella nuova struttura, oggi chiusa».

La gestione delle attività in via dei Sabini è stata affidata alla "Cooperativa Girasole 2006", mentre l'accordo per l'affitto del plesso è stato stipulato tra il comune di Palombara Sabina e la Parrocchia San Biagio». (Gf. Fe.)

ANSA_{it}

Gli 'eroi' di Rigopiano: 'Quei bimbi abbracciati, la cosa più bella'

Parlano gli uomini della squadra dei Vigili del Fuoco che ha salvato Edoardo Ludovica e Samuel



"Abbiamo fatto tutti e tre i terremoti, Amatrice, Camerino, Norcia. Abbiamo raccolto solo morti. Quando abbiamo rotto quel pannello di legno e ci siamo trovati davanti quei tre bambini abbracciati, ci siamo guardati e ci siamo capiti subito: questi angeli ci ripagano di tutti quei morti. E quello del vigile del fuoco è il lavoro più bello del mondo".



Anche ora che lo racconta, Marco Filabozzi si commuove. Perché il salvataggio di Ludovica, Edoardo e Samuel sepolti sotto la slavina che ha travolto l'hotel Rigopiano, è qualcosa che ti segna per sempre. "Se avessimo vinto la coppa del Mondo, saremmo stati meno felici". Eccolo, allora, il racconto di quel salvataggio. Con una premessa: la voce è quella di Marco, ma Marco non era solo. Perché salvare vite non è un mestiere che si fa da soli. Con lui c'era la squadra degli Usar Lazio, di Pisa e Torino. E le unità cinofile. Tutti insieme, ognuno col suo compito.

C'erano Fabrizio Cataudella, l'unico vigile del fuoco che è entrato nella stanza del biliardo, e Marco De Felice; c'era Fabio Tabanella e Stefano Lunadei. Stefano Vagnini, Giancarlo Favoccia, Stefano Simoni, Simone Di Giovanni, Giampiero Ruggiero. E fuori, ad assisterli, Gigi Mainella e Gianluca Fagnini, il funzionario Marco Piergallini - che quando ha ricevuto la notizia era lontano 10 km, ha alzato il pugno verso il cielo in segno di vittoria ed è schizzato di nuovo verso l'albergo - e Maurizio Funarelli. E, ancora, con la telecamera, Flavio, Lorenzo e Paolo, 'Peppuccio' Morici e Teresa di Francesco, l'unica donna Usar, "una con le palle esagonali" come qualcuno la definisce, e Cristian Verdini, un cinofilo, "che ha scavato nella neve facendosi un mazzo così e aprendo la strada".



Una squadra. Vera. "Erano più o meno le 11. Un collega stava piantando i pali per terra quando si è fermato e ci ha detto che forse aveva sentito qualcosa. C'era una piccola apertura nella neve, ha gridato e ha sentito qualcosa, non so come ha fatto. 'Ci sono delle persone vive', ci ha detto". Così abbiamo cominciato a scavare e abbiamo stabilito un contatto. Abbiamo avuto la fortuna di avere lì con noi Fabio (Salzetta, uno dei due sopravvissuti che erano fuori dall'hotel e hanno dato l'allarme), che è stata una persona eccezionale perché ci ha aiutato a ricostruire come era fatto l'albergo". È il momento in cui vengono individuati i primi sopravvissuti; è il momento in cui vengono estratti Gianfilippo e Adriana Parete. "Quando Adriana è uscita ci ha detto che c'era anche sua figlia Ludovica ma che non le rispondeva. Abbiamo parlato anche con gli altri sopravvissuti, ma nessuno sapeva più niente dei bambini". Comincia la ricerca, con l'angoscia che sale.

"Cercando di entrare da un altro punto per liberare i primi sopravvissuti - racconta Marco - siamo finalmente riusciti ad individuare i tre bambini nella sala del biliardo, abbiamo provato a raggiungerli ma non ci siamo riusciti. E ancora una volta Fabio è stato fondamentale. Ci ha detto che c'era una piccola struttura poco a monte dell'albergo, da lì si accedeva ad una stanza tecnica dove c'erano le pompe dell'acqua e da lì ad un'altra stanzetta che dava su un'intercapedine al di là della quale ci sarebbe dovuta essere la sala biliardo". Bingo! I pompieri corrono verso il punto indicato da Fabio. "Ci siamo fatti spazio dentro le macerie, perché la casetta era completamente crollata. Abbiamo tolto la neve, le macerie e abbiamo trovato un buco, sarà stato largo 40 centimetri. In fondo c'era una porta di ferro".



Dietro quella porta, i vigili sentono per la prima volta la voce dei bambini. Un colpo al cuore. "Ci hanno chiesto che ora era, se era giorno o notte. 'Ma quando arrivate?'. E noi lì, a rassicurarli. 'Ci siamo, arriviamo, manca poco!'" Marco e gli altri rompono la porta di ferro. E trovano un muro. "Era un muro di forati, l'abbiamo rotto e, non ci si crederà, dietro ce ne era un altro.

Abbiamo rotto anche quello e abbiamo trovato un pannello di legno. Pensavamo fosse il retro di un armadio e così abbiamo provato a spingerlo con i piedi, a romperlo con il martello, ma non si rompeva. Era inchiodato. E sai cos'era? Era il dietro del pannello a cui si appendono le stecche da biliardo, quello dove c'è il segnapunti. I tre bimbi erano lì dietro". Un momento che nessuno di loro dimenticherà mai.



"E' entrato Fabrizio, appena la luce ha illuminato la stanza li abbiamo visti. C'era Edoardo che abbracciava i due più piccoli. Fabrizio ha detto 'abbracciamoci tutti' e i tre si sono tutti stretti attorno a lui". Intanto, dall'esterno Gigi, Gianluca, Teresa e gli altri erano riusciti ad aprire un foro sul solaio dopo ore di lavoro ed infilare una telecamera. "Gli abbiamo detto di guardare in su e loro hanno fatto ciao con la manina". Ludovica è stata la prima ad uscire, in braccio a Marco De Felici. "Poi l'ho presa in braccio io, le è caduta la scarpa e lei mi ha fermato: 'devo riprenderla, non posso lasciarla qui'. Poi è toccato a Samuel e infine ad Edoardo".

I due maschietti si sono scambiati il 'cinque' con i pompieri. "Ora che siete fuori ce ne andiamo tutti al cinema a vedere Oceania". "Siiiiii". Poi i tre piccoli hanno chiesto l'acqua. "Abbiamo detto di bere poco e piano. Ma alla fine abbiamo dovuto toglier loro l'acqua" Edoardo, Ludovica e Samuel passano da una mano all'altra di questi uomini. Fino a quando non riemergono da quell'incubo. Marco e gli altri non li vedono più ma sanno che ormai sono salvi. Restano così, sospesi per qualche secondo. L'adrenalina va giù tutta insieme. I pompieri si guardano negli occhi. "Questa cosa ci rimarrà dentro tutta la vita. Abbiamo iniziato a piangere come vitelli. E guarda che siamo gente che in 20 anni ne ha viste di tutti i colori".

Mentana - Granfondo La Garibaldina, il 23 aprile l'edizione 2017



Sesta edizione della Granfondo La Garibaldina-Cicli Castellaccio-Memoria Arnaldo e Maurizio Ciccolini, torna a Mentana la festa del ciclismo di primavera.

Il 23 aprile torna la manifestazione ciclistica, molto attesa e amata dai cittadini di Mentana, con alcune novità come l'abbinamento a prova di Campionato Italiano per il personale aderente ai Vigili del Fuoco e in più anche la celebrazione dell'anniversario che ricorda i 150 anni della battaglia di Mentana, avvenuta il 3 novembre 1867. Spazio anche ai giovani con la Baby Garibaldina di cross country, la corsa amatoriale pensata per i ciclisti dai 7 ai 12 anni. A disposizione dei partecipanti del prossimo 23 aprile, una vasta lista di premi, un pacco gara e delizie enogastronomiche messe a disposizione dai ristoratori.



Hotel Rigopiano: ore d'ansia a Mentana per Valentina Cicioni

Ancora nessuna notizia dell'infermiera del Gemelli dispersa sotto le macerie e la neve del resort nel cuore del Gran Sasso.

Angoscia, paura, silenzio. Sono i sentimenti che avvolgono Mentana e tutto il territorio a nord est di Roma, in ansia per Valentina Cicioni la 32enne infermiera del Gemelli, [dispersa sotto le macerie e la neve dell'hotel Rigopiano](#). Dopo il ritrovamento, avvenuto venerdì sera, di suo marito [Giampaolo Matrone](#), si sperava in notizie positive. Al momento però dal cuore del Gran Sasso nessuna novità.

Matrone, dopo essere stato operato per lo schiacciamento del braccio, si trova ricoverato presso l'ospedale di Pescara. Secondo quanto si apprende è riuscito a sopravvivere grazie ad una bolla d'aria creatasi nell'area nei pressi del camino dove si trovava al momento della valanga. Di sua moglie Valentina invece nessuna notizia.

A Mentana, città d'origine della 32enne infermiera, l'intera comunità si è stretta attorno alla famiglia e ai conoscenti. Anche la messa della domenica è stata a lei dedicata. Si prega, aspettando buone notizie dall'Abruzzo dove sono corsi i suoi genitori e suo zio.

Valentina e Giampaolo si trovavano al Rigopiano per festeggiare il loro anniversario di matrimonio. A casa avevano lasciato la loro inseparabile figlioletta di cinque anni, al momento affidata alle cure di una zia.

Altre notizie

Senza contratto è il dipendente che paga la fornitura



La Cassazione individua nel singolo funzionario che ha permesso la consegna dei beni il responsabile tenuto a pagare il prezzo in favore del privato.

Una società inviava ad un Comune veneto del *software*, in forza di una deliberazione adottata dalla Giunta che poi non veniva più ratificata dal Consiglio, che l'Amministrazione utilizzava nell'ambito della informatizzazione del servizio cimiteriale. Non ottenuto il pagamento reclamato, la società adiva il Tribunale civile che nel 2002 rigettava la domanda di **ingiustificato arricchimento** motivando con il difetto del requisito della sussidiarietà, in quanto la ditta avrebbe potuto esercitare l'azione di rivendicazione dei materiali consegnati.

In sede di gravame la Corte di appello ribaltava in parte la decisione di primo grado rilevando che, pur in assenza di un valido contratto, l'Amministrazione comunale aveva tratto un vantaggio dall'utilizzazione dei materiali e programmi ricevuti, traendo un arricchimento, da farsi valere con una domanda che non trovava corrispondenza in alcuna altra azione esperibile.

Ciò costringeva il Comune a proporre ricorso per cassazione, che è stato accolto con **sentenza n. 80 del 4 gennaio 2017 resa dalla I sezione civile della Suprema Corte**, la quale ha osservato che il tema della sussidiarietà dell'azione di indebito arricchimento, proposto dell'ente ricorrente sotto il profilo della possibilità di rivendicare i beni a suo tempo consegnati dev'essere esaminato alla stregua della normativa, applicabile *ratione temporis*, di cui all'art. 23 del D.L. n. 66 del 1989, convertito nella L. n. 144 del 1989 ed oggi rifluito nell'art. 191 del D.L.vo. n. 267 del 2000 (c.d. TUEL), che così recita: "*Nel caso in cui vi sia stata l'acquisizione di beni o servizi in violazione dell'obbligo indicato nel comma 3, il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione e per ogni altro effetto di legge tra il privato fornitore e l'amministratore o il funzionario che abbiano consentita la fornitura. Detto effetto si estende per le esecuzioni reiterate o continuative a tutti coloro che abbiano reso possibili le singole prestazioni*".

La Corte, con la sentenza in commento ha, quindi, ribadito il contenuto e la finalità della normativa in questione, la quale ha previsto **un innovativo sistema di imputazione alla sfera giuridica diretta e personale dell'amministratore o funzionario degli effetti dell'attività contrattuale dallo stesso condotta in violazione delle regole contabili in merito alla gestione degli enti locali**, comportante relativamente ai beni ed ai servizi acquisiti, una vera e propria frattura o scissione *ope legis* del rapporto di immedesimazione organica tra i suddetti agenti e la Pubblica Amministrazione, con conseguente esclusione della riferibilità a quest'ultima delle iniziative adottate al di fuori dello schema procedimentale previsto dalle norme ad evidenza pubblica.

La normativa in esame ha poi comportato la **sostituzione del pregresso regime di nullità del contratto** per effetto delle norme regolatrici della sua formazione con quello della sua piena validità ed efficacia tra agente in proprio e fornitore (del quale sotto questo profilo viene incrementata la tutela) per via di una sorta di novazione soggettiva (di fonte normativa) dell'originario rapporto obbligatorio che avrebbe dovuto intercorrere con l'ente pubblico di cui l'agente è organo, con l'introduzione di una nuova disciplina del rapporto tra gli enti medesimi e i soggetti agenti, nonché tra questi ultimi e i privati contraenti improntata a schemi privatistici.

E' stato quindi valorizzato, sia ai fini della controprestazione, che per ogni altro effetto di legge, il reale incontro di volontà tra il privato contraente (che nell'accettare di eseguire l'incarico conferitogli *contra legem* non possa ignorare che il rapporto contrattuale deve intendersi intercorso con il funzionario o l'amministratore ed assumere, quindi, volontariamente il rischio conseguente alla definitiva individuazione della parte contraente e patrimonialmente responsabile) e quest'ultimo, che, nell'attribuirlo o nel consentirlo, accetta, per converso, la propria responsabilità personale diretta verso il terzo contraente per gli impegni assunti al di fuori od in violazione del procedimento contabile previsto dalla legge.

L'interpretazione della disposizione sopra menzionata, in relazione al senso fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse (art. 12 preleggi) e alla finalità della normativa, **indiscutibilmente volta a prevenire il formarsi di debiti fuori bilancio a carico delle Amministrazioni**, secondo i giudici di legittimità esclude la necessità di un ruolo attivo in capo al funzionario. Infatti, l'uso del verbo "consentire" descrive il comportamento di chi, trovandosi privo del potere decisionale sul conferimento dell'incarico o l'acquisizione del bene, nell'esercizio delle sue funzioni permetta che avvenga l'acquisizione della prestazione o della fornitura, senza opporvisi per quanto dovuto nei limiti delle sue attribuzioni. Il disposto normativo è volto a far sì che un contratto non perfezionatosi secondo legge non pervenga alla fase esecutiva.

A questo fine **viene responsabilizzato l'amministratore o il funzionario che, chiamato ad operare, a cagione del suo ufficio, per la conclusione e l'attuazione del contratto, cooperi, lasciando che la prestazione venga eseguita.**

In definitiva, secondo la sentenza n. 80, **l'assenza di qualsiasi vincolo contrattuale e di una previsione di spesa rende la prestazione comunque espletata dalla ditta privata assolutamente avulsa dal paradigma sopra evidenziato**, e non può in alcun modo - essendo prevista la responsabilità del funzionario o dell'amministratore che la consentì - rendere predicabile l'esperimento dell'azione di indebito arricchimento nei confronti del Comune. Da qui l'accoglimento del ricorso.

Rodolfo Murra